



**Bruxelles, 27 novembre 2020
(OR. en)**

13350/20

**FISC 226
ECOFIN 1097**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	12979/20
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio su un'imposizione equa ed effettiva in tempi di ripresa, sulle sfide fiscali legate alla digitalizzazione e sulla buona governance fiscale nell'UE e oltre

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio in oggetto, approvate dal Consiglio mediante procedura scritta il 27 novembre 2020.

CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO

su un'imposizione equa ed effettiva in tempi di ripresa, sulle sfide fiscali legate alla digitalizzazione e sulla buona governance fiscale nell'UE e oltre

I. Introduzione e dichiarazioni di carattere generale

Il Consiglio:

1. SOTTOLINEA che sistemi impositivi equi ed efficaci negli Stati membri sono fondamentali per la ripresa sostenibile dell'Unione europea nel suo insieme e contribuiranno a rispondere alla crisi sanitaria senza precedenti, imponendo politiche fiscali che generino entrate per i bilanci sia nazionali sia dell'UE e tengano conto degli effetti della crisi sull'economia; essi consentiranno una transizione fluida verso gli obiettivi strategici di competitività sostenibile, il Green Deal europeo e il pieno sfruttamento del potenziale della digitalizzazione in un'economia globale;
2. RICORDA le conclusioni del Consiglio europeo del luglio 2020, nelle quali si sottolinea la necessità di uno sforzo senza precedenti e di un approccio innovativo, in grado di promuovere la convergenza, la resilienza e la trasformazione nell'UE per contrastare gli effetti della crisi COVID-19; RAMMENTA la dichiarazione del Consiglio europeo in base alla quale, nel corso del prossimo QFP, l'UE lavorerà all'introduzione di risorse proprie supplementari, come base per le quali la Commissione presenterà proposte relative a un meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e a un prelievo sul digitale. Inoltre, è stato convenuto che l'Unione lavorerà all'introduzione di altre risorse proprie, che potrebbero comprendere un'imposta sulle transazioni finanziarie;

3. ACCOGLIE CON FAVORE la presentazione da parte della Commissione di una comunicazione su un piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa, così come di una comunicazione sulla buona governance fiscale nell'UE e oltre;
4. SOTTOLINEA che tra i principali obiettivi della politica fiscale dell'UE vi sono la riduzione degli ostacoli fiscali per le imprese nel mercato unico dell'UE, la lotta alla frode fiscale e ad altre pratiche sleali nonché la promozione di una cooperazione più efficace tra le autorità fiscali nel garantire il controllo, la prevenzione e il contrasto della frode e RICONOSCE l'opportunità di proseguire i lavori su nuove iniziative di politica fiscale ponendo anche, nel contempo, l'accento sulla necessità di garantire che la legislazione fiscale vigente sia applicata e sul miglioramento del rispetto degli obblighi fiscali e della cooperazione;
5. PONE IN RISALTO l'opportunità che ogni eventuale ulteriore misura e iniziativa finalizzata a un'imposizione equa ed effettiva consegua gli obiettivi di lottare contro la pianificazione fiscale aggressiva e l'evasione fiscale e di semplificare e rendere effettiva la tassazione, tenendo conto delle condizioni e delle necessità specifiche degli Stati membri e della digitalizzazione delle loro economie e rispettando la competenza degli Stati membri in materia di imposizione;
6. OSSERVA che l'imposizione indiretta può essere utilizzata come strumento strategico a sostegno della transizione verso un'economia "verde" e in quanto contributo al conseguimento degli obiettivi di neutralità climatica, così come di altri obiettivi ambientali del Green Deal europeo; e che gli interventi nel settore della politica fiscale indiretta devono essere intrapresi tenendo nella debita considerazione le conseguenze economiche e sociali e le specificità delle economie nazionali degli Stati membri e, ove adottati, devono essere finalizzati a una transizione fluida;

II. Imposizione diretta, comprese le misure per affrontare le sfide fiscali della digitalizzazione dell'economia

Sfide derivanti dalla digitalizzazione dell'economia

7. RICORDA le conclusioni del Consiglio del 5 dicembre 2017 sul tema "Rispondere alle sfide della tassazione degli utili dell'economia digitale", nonché le conclusioni del Consiglio europeo del 22 e 23 giugno 2017, nelle quali è stata sottolineata la necessità di un approccio globale per far fronte alle sfide e cogliere le opportunità derivanti dalla digitalizzazione dell'economia, e RILEVA le conclusioni del Consiglio europeo del 1° e 2 ottobre 2020, in cui il Consiglio europeo afferma la sua intenzione di "valut[are] la situazione relativa ai lavori sull'importante questione della tassazione del digitale" nel marzo 2021;
8. RICORDA le conclusioni del Consiglio europeo del luglio 2020 nelle quali si osserva che la Commissione, come base per risorse proprie supplementari, presenterà, nel primo semestre del 2021, una proposta relativa a un prelievo sul digitale, ai fini della sua introduzione al più tardi entro il 1° gennaio 2023 e INVITA la Commissione a tenere conto anche dei negoziati in corso sul quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS;
9. SI COMPIACE dei significativi progressi compiuti a livello di quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS per l'aggiornamento del quadro relativo alla tassazione internazionale delle società e RIAFFERMA il suo impegno a favore di tale processo, consistente in due pilastri: il pilastro 1 è incentrato sul nesso e la ripartizione dei profitti, mentre il pilastro 2 è incentrato su un'imposta minima globale intesa ad affrontare le rimanenti questioni legate all'erosione della base imponibile e al trasferimento degli utili (*Base Erosion and Profit Shifting*, BEPS);

10. ACCOGLIE CON FAVORE le relazioni sui "modelli" per i pilastri 1 e 2 approvati per la diffusione pubblica nella riunione sul quadro inclusivo dell'OCSE dell'8-9 ottobre 2020; RILEVA che il calendario per il raggiungimento del consenso internazionale è stato esteso a metà 2021 e SOSTIENE gli ulteriori lavori volti a conseguire l'accordo definitivo su entrambi i pilastri nel contesto del quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS;
11. CONFERMA il suo costante sostegno ai lavori condotti nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS volti a raggiungere una soluzione globale basata sul consenso al più tardi entro metà 2021, tenendo conto degli interessi di tutti gli Stati membri al fine di assicurare che tutte le società paghino la giusta quota di tassa sugli utili generati dalle loro attività nell'UE, e CHIEDE alla Commissione di continuare a monitorare attivamente e a fornire consulenza agli Stati membri su aspetti del diritto dell'UE, tenendo conto nel contempo dei negoziati in corso sul quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS;
12. ESPRIME la volontà dell'UE e dei suoi Stati membri di esaminare le possibilità di attuare, mediante gli strumenti giuridici appropriati, l'accordo globale che dovrà essere raggiunto quanto prima nell'ambito del quadro inclusivo dell'OCSE in materia di BEPS, RICORDA che il Consiglio europeo valuterà la questione nel marzo 2021 e CHIEDE alla Commissione di partecipare, su tale base, ai pertinenti lavori preparatori in sede di Consiglio sulla via da seguire, in linea con il diritto dell'UE, al fine di affrontare le sfide fiscali dell'economia digitale, anche in assenza di un consenso internazionale entro la metà del 2021;

Imposizione diretta – altre questioni

13. RIBADISCE che l'imposizione diretta costituisce una materia di competenza nazionale degli Stati membri e RITIENE che un mercato unico dell'UE ben funzionante e competitivo possa giustificare azioni coordinate laddove ciò si renda necessario per adeguare il quadro fiscale affinché sia all'altezza di un'economia moderna e sempre più digitalizzata, a livello sia mondiale che dell'UE;
14. SOTTOLINEA che un adeguamento del quadro impositivo è particolarmente importante per sostenere la crescita e che tutte le società dovrebbero pagare la giusta quota di imposta sugli utili generati da attività condotte nell'UE, come indicato al punto 11 delle presenti conclusioni;
15. RILEVA l'intenzione della Commissione di presentare iniziative nel settore della tassazione delle società e della tassazione dei redditi nonché della cooperazione amministrativa, come indicato nel piano d'azione per una fiscalità equa e semplice, in particolare riguardo a una determinazione più coerente della residenza fiscale negli Stati membri, all'introduzione di un sistema comune e armonizzato a livello dell'UE per l'esenzione delle ritenute alla fonte e all'istituzione di un gruppo di esperti sui prezzi di trasferimento, e SI COMPIACE dei lavori a livello tecnico;

III. Imposta sul valore aggiunto

16. APPOGGIA il suggerimento della Commissione di chiarire, semplificare e modernizzare le norme dell'UE in materia di imposta sul valore aggiunto (IVA); INVITA la Commissione a provvedere affinché tutte le sue possibili proposte siano pienamente valutate in termini di costi e benefici economici, amministrativi e sociali per i contribuenti e le autorità fiscali, comprese le loro conseguenze sulle capacità informatiche e sui diritti fondamentali, come la protezione dei dati personali, e SI COMPIACE del proseguimento del dialogo con gli Stati membri e delle discussioni tecniche riguardo alle proposte già varate;

17. SOSTIENE gli interventi tesi a semplificare ulteriormente gli scambi transfrontalieri dell'UE, a ridurre gli oneri amministrativi per le imprese così come per le autorità fiscali e a contrastare con maggiore efficacia le frodi in materia di IVA, in particolare migliorando l'efficacia e l'efficienza della registrazione dei soggetti passivi IVA all'interno dell'UE e dell'uso dei dati dei contribuenti; INVITA la Commissione a fornire un'analisi delle potenziali misure per ridurre ulteriormente la necessità di registrazioni multiple in vari Stati membri e a valutare l'eventualità, se del caso, di presentare proposte al riguardo; RICONOSCE, nel considerare l'eventualità di estendere lo sportello unico per l'IVA, che è necessaria una valutazione del funzionamento delle norme dell'UE in materia di IVA recentemente adottate e che, se opportuno per garantirne l'efficacia, occorre adattare tali norme, anche con riguardo all'uso attualmente non obbligatorio dello sportello unico in ambito IVA per le importazioni in relazione alle vendite transfrontaliere di beni o servizi;

18. SOTTOLINEA quanto sia importante che le imprese comunichino con accuratezza ed efficienza le informazioni necessarie alle autorità fiscali per una tassazione più efficiente e a prova di frode; ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa annunciata dalla Commissione di modernizzare gli obblighi di comunicazione per le operazioni transfrontaliere all'interno dell'UE e di esaminare la necessità di armonizzare ulteriormente gli obblighi di comunicazione per le operazioni nazionali, assicurando al tempo stesso l'accuratezza e la sicurezza delle informazioni comunicate; INVITA la Commissione a proseguire il dialogo con gli Stati membri e con i portatori di interessi in merito alla futura struttura degli obblighi di comunicazione; APPOGGIA l'intenzione della Commissione di esaminare la necessità di estendere ulteriormente la fatturazione elettronica; SOTTOLINEA l'opportunità di esplorare il ricorso alle nuove tecnologie per migliorare l'efficienza della comunicazione e del controllo dei dati;
19. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di esaminare la necessità di adattare il quadro dell'IVA all'economia delle piattaforme, compresa una valutazione approfondita del trattamento IVA delle operazioni tra utenti agevolate dalle piattaforme, della natura dei servizi forniti dalle piattaforme e del ruolo potenziale delle piattaforme nella riscossione dell'IVA;
20. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di presentare a breve, se del caso, una proposta intesa a semplificare e aggiornare le norme per i contribuenti, in particolare le norme in materia di IVA per i servizi finanziari e le agenzie di viaggio; APPOGGIA l'obiettivo della Commissione di garantire parità di condizioni all'interno dell'Unione e nei confronti dei paesi terzi; EVIDENZIA che occorre tenere in considerazione la competitività dei diversi settori e le ripercussioni della crisi COVID-19 sugli stessi, così come l'aumento dell'esternalizzazione dei servizi forniti a monte da operatori finanziari e assicurativi e da altri operatori economici con un diritto limitato di detrarre l'IVA a monte;

21. RICONOSCE l'importante contributo apportato dal settore del trasporto di passeggeri al conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo; SOTTOLINEA l'importanza del settore del trasporto aereo e marittimo internazionale per i cittadini, l'economia e la connettività dell'UE; RICORDA le conclusioni del Consiglio del 5 dicembre 2019 su un quadro in materia di tassazione dell'energia; INVITA la Commissione a tenere conto, nei lavori da intraprendere sul trattamento ai fini dell'IVA del trasporto di passeggeri, delle specificità, delle esenzioni, della dimensione internazionale del settore dei trasporti e dell'attuale impatto della crisi COVID-19 sullo stesso;
22. APPREZZA l'importante ruolo e contributo di Eurofisc nella cooperazione amministrativa e nella lotta alle frodi transfrontaliere in materia di IVA; INVITA la Commissione a valutare l'attuazione delle attuali misure volte a rafforzare la cooperazione amministrativa nel settore dell'IVA; SOSTIENE l'obiettivo della Commissione di esaminare le modalità per migliorare ulteriormente Eurofisc; ATTENDE CON INTERESSE la valutazione d'impatto dei possibili miglioramenti (Eurofisc 2.0), che dovrebbe riguardare anche le questioni relative alla protezione e alla sicurezza dei dati, gli aspetti legati ai costi e alle entrate nonché l'uso delle nuove tecnologie e degli strumenti informatici; e SOTTOLINEA in tale contesto l'importanza di mantenere la flessibilità e l'operatività di Eurofisc;
23. ACCOGLIE CON FAVORE l'obiettivo di rafforzare le verifiche delle operazioni transfrontaliere e di potenziare le indagini transfrontaliere, di passare, ove opportuno e fattibile, alla condivisione automatizzata di dati mediante sistemi elettronici interoperabili e di facilitare l'armonizzazione e la standardizzazione dei dati; SOTTOLINEA l'estrema importanza della protezione, della sicurezza e della qualità dei dati, compresa, se del caso, la disponibilità di dati in tempo reale precisi e affidabili;

24. SOSTIENE il dialogo tecnico esplorativo in corso con i paesi terzi sulle possibilità di concludere accordi a livello dell'UE in materia di cooperazione amministrativa, lotta contro la frode e recupero dei crediti in materia di IVA e ATTENDE CON INTERESSE di ricevere a tempo debito, se del caso, una proposta della Commissione relativa a un mandato per avviare negoziati formali con i principali partner economici dell'UE; SOTTOLINEA che, nella definizione dei criteri da applicare, dovrebbero essere considerate attentamente le esigenze degli Stati membri, anche per quanto riguarda la reciprocità e l'accesso ai dati nei futuri accordi conclusi tra l'Unione europea e i paesi terzi in questo settore. In particolare, è opportuno che negli eventuali accordi futuri lo scambio di informazioni mirate attraverso la rete Eurofisc, istituita a norma del capo X del regolamento (UE) n. 904/2010 del Consiglio, si limiti a quanto strettamente necessario e possibile per combattere la frode transfrontaliera tra l'Unione e il paese terzo e che tali aspetti siano chiaramente definiti in qualsiasi futuro mandato negoziale;
25. SOSTIENE l'intenzione della Commissione di organizzare una conferenza sull'analisi dei dati e le soluzioni digitali che fungerà da piattaforma per lo scambio di opinioni ed esperienze;
26. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di presentare una proposta di revisione delle competenze del comitato IVA e di istituire un comitato di comitatologia in materia di IVA; CONFERMA la necessità di una discussione approfondita sul modo migliore per garantire una maggiore certezza del diritto e un'applicazione uniforme delle norme in materia di IVA nell'UE, a vantaggio sia delle autorità fiscali che dei soggetti passivi, con particolare attenzione alle questioni relative all'IVA che sorgono nel caso di attività economiche transfrontaliere esercitate in diversi Stati membri;

27. RICONOSCE che, in vari casi transfrontalieri, la doppia imposizione o la non imposizione può costituire un problema per i contribuenti e le autorità fiscali; INVITA la Commissione a proseguire il dialogo concettuale con gli Stati membri e i portatori di interessi su come prevenire e risolvere le controversie in materia di IVA nel rispetto del principio di sussidiarietà e del ruolo del potere giudiziario, migliorando i meccanismi già esistenti o valutando altre soluzioni, tra cui un meccanismo di prevenzione e risoluzione delle controversie in materia di IVA;
28. PRENDE ATTO della discussione in corso su vari aspetti delle proposte legislative relative a un sistema dell'IVA definitivo per gli scambi transfrontalieri di beni e alle aliquote IVA;

IV. Accise

29. OSSERVA che il Consiglio ha adottato di recente vari atti giuridici nel settore delle accise; INVITA la Commissione ad adottare gli atti delegati e gli atti di esecuzione necessari all'applicazione pratica di tali atti giuridici;
30. SOTTOLINEA che le accise costituiscono una fonte significativa di entrate per i bilanci degli Stati membri, che il quadro appropriato delle accise contribuisce al corretto funzionamento del mercato interno dell'UE e che le accise concorrono anche al conseguimento di altri obiettivi strategici di interesse pubblico, ad esempio nei settori della salute, della tutela dell'ambiente e dei trasporti, rispettando nel contempo i principi generali del diritto dell'Unione e i pertinenti trattati internazionali;
31. RICORDA, in tale contesto, le conclusioni del Consiglio del 5 dicembre 2019 sul quadro dell'UE in materia di tassazione dell'energia e le conclusioni del 2 giugno 2020 sulla struttura e sulle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato e le pertinenti parti delle conclusioni del 5 dicembre 2017 concernenti la relazione della Commissione sulla direttiva 2008/118/CE;

32. RINNOVA l'invito fatto alla Commissione a tener conto di tali conclusioni del Consiglio e a proseguire nel contempo i lavori volti a migliorare il funzionamento generale delle norme in materia di accise e, sulla base di informazioni aggiornate e dopo aver completato le necessarie analisi tecniche, consultazioni pubbliche e valutazioni d'impatto, a presentare al Consiglio pertinenti proposte legislative che affrontino opportunamente le questioni enunciate nelle conclusioni;
33. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di presentare una proposta, in relazione alle accise, sugli aspetti del commercio elettronico e sulle acquisizioni transfrontaliere di prodotti sottoposti ad accisa da parte di privati nonché una proposta di revisione del quadro in materia di tassazione dell'energia. In considerazione delle pertinenti conclusioni del Consiglio, del 2 giugno 2020, sulla struttura e sulle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato, si invita la Commissione a presentare nel 2021 la sua proposta legislativa relativa alla struttura e alle aliquote dell'accisa applicata al tabacco lavorato;

V. Cooperazione amministrativa

34. CONFERMA il parere secondo cui migliorare la cooperazione e le capacità amministrative, come pure instaurare una maggiore fiducia tra le autorità competenti degli Stati membri nel settore fiscale, continui ad essere una componente importante dello sforzo globale dell'UE per ridurre la frode, l'evasione e l'elusione fiscali, che sono tra le principali minacce alle entrate pubbliche;
35. SI COMPIACE del fatto che la Commissione stia tenendo conto delle conclusioni del Consiglio del 2 giugno 2020 sulla futura evoluzione della cooperazione amministrativa nel settore fiscale nell'UE, nonché degli obiettivi fissati nella direttiva 2011/16/UE; e che, al fine di affrontare in via prioritaria le questioni più urgenti, quali le sfide derivanti dall'economia delle piattaforme digitali, nonché di modificare e rafforzare una serie di disposizioni vigenti in materia di scambio di informazioni, la Commissione abbia deciso di introdurre gradualmente proposte legislative al fine di agevolare l'iter legislativo, come richiesto dal Consiglio;

36. RICONOSCE che il rapido sviluppo e il crescente utilizzo a livello mondiale di mezzi di pagamento e di investimento alternativi, come ad esempio le criptoattività e la moneta elettronica, possono compromettere i progressi compiuti in materia di trasparenza fiscale negli ultimi anni e comportare notevoli rischi di frode, evasione ed elusione fiscali; e che è importante discutere a livello tecnico dei modi per aggiornare le norme sulla cooperazione amministrativa all'interno dell'UE e a livello mondiale al fine di affrontare tali rischi potenziali;
37. SI COMPIACE dell'intenzione espressa dalla Commissione nel piano d'azione per una fiscalità equa e semplice di proporre ulteriori modifiche alla direttiva 2011/16/UE del Consiglio relativa alla cooperazione amministrativa nel settore fiscale, in particolare riguardo alla cooperazione amministrativa delle autorità fiscali in relazione allo scambio di dati fiscalmente rilevanti per i suddetti mezzi di pagamento e di investimento alternativi; SOTTOLINEA che tale lavoro dovrebbe essere svolto sistematicamente con l'OCSE;
38. RITIENE che sia estremamente importante assicurare che il sistema UE per la cooperazione amministrativa sia sviluppato in modo tale che gli obblighi di rendicontazione non comportino per le imprese interessate un aumento sproporzionato degli oneri amministrativi, garantendo nel contempo che le autorità fiscali ricevano in modo efficace informazioni pertinenti da parte dei contribuenti;

39. SOTTOLINEA che, al fine di utilizzare in modo efficiente ed efficace i dati dei contribuenti, è importante predisporre uno scambio di dati di qualità, armonizzato, standardizzato, sicuro e automatizzato che contribuisca alla comparabilità e all'interoperabilità ai fini della cooperazione amministrativa, nei settori dell'imposizione sia diretta che indiretta; INVITA la Commissione a esaminare i modi per creare un quadro giuridico efficiente e fattibile sia per le autorità fiscali che per le imprese, valutando nel contempo i costi di attuazione e mantenimento;
40. EVIDENZIA che lo scambio di informazioni tra le autorità competenti degli Stati membri e tra gli Stati membri e i paesi terzi avviene esclusivamente e necessariamente per importanti motivi di interesse pubblico, come la riduzione della frode, dell'evasione e dell'elusione fiscali, e che pertanto è opportuno prendere in debita considerazione un ulteriore allineamento tra le norme dell'UE sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale e le norme sulla protezione dei dati personali; e che l'obiettivo di proteggere i dati personali non dovrebbe ostacolare la tutela degli interessi pubblici né compromettere gli sforzi a lungo termine profusi dal Consiglio per garantire la trasparenza fiscale;

VI. Amministrazione fiscale e adempimento degli obblighi fiscali

41. PRENDE ATTO della prevista iniziativa della Commissione sui diritti dei contribuenti, CONVIENE che la forma di una comunicazione sia una prima misura adeguata di sensibilizzazione in questo settore e INVITA a svolgere ulteriori analisi al riguardo, al fine di agevolare futuri dibattiti sul tema;
42. RICONOSCE la necessità di proseguire i lavori volti a migliorare l'efficienza del controllo dell'adempimento degli obblighi fiscali nell'UE e, data la rapida evoluzione tecnologica, di sviluppare modelli o meccanismi standard di trattamento dei dati ai fini della riscossione delle entrate e dell'individuazione dei rischi di frode fiscale, in modo da massimizzare l'utilità e i vantaggi della detenzione e del trattamento dei dati raccolti dalle autorità fiscali;

43. OSSERVA che la Commissione deve valutare, entro il 30 giugno 2024, l'attuazione della direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio, del 10 ottobre 2017, sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea e presentare una relazione al Consiglio, che potrebbe essere corredata di una proposta legislativa;
44. SI COMPIACE dell'intenzione della Commissione di proporre un'iniziativa su un quadro cooperativo di conformità dell'UE volta a facilitare e promuovere il rispetto degli obblighi fiscali per le imprese, sulla base di una maggiore cooperazione, fiducia e trasparenza tra le autorità fiscali, tenendo conto dei pertinenti lavori nell'ambito dell'OCSE;

VII. Coordinamento fiscale dell'UE: buona governance in materia fiscale nell'UE e oltre

45. PRENDE ATTO della comunicazione della Commissione sulla buona governance fiscale nell'UE e oltre, del 15 luglio 2020, e RIBADISCE l'importanza dei principi della buona governance fiscale nell'UE e oltre e del proseguimento dei lavori positivi intrapresi finora nel contesto del codice di condotta (Tassazione delle imprese), fra cui la lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, che dovrebbero essere portati ulteriormente avanti e intensificati, ove necessario;
46. ACCOGLIE CON FAVORE la discussione sulla revisione del mandato avviata durante la presidenza tedesca; APPROVA la via da seguire scelta per le discussioni in corso nell'ambito del gruppo "Codice di condotta (Tassazione delle imprese)"; RIBADISCE la propria disponibilità a proseguire le discussioni sull'ambito di applicazione del mandato non appena vi saranno sviluppi pertinenti a livello internazionale ma non oltre l'inizio del 2022 e CONVIENE che i lavori in corso sull'ambito di applicazione del mandato debbano includere anche gli aspetti dei sistemi fiscali che hanno portata generale e che possono avere effetti dannosi;

47. RIBADISCE l'importanza del ruolo svolto dal gruppo "Codice di condotta (Tassazione delle imprese)", con il sostegno del segretariato generale del Consiglio e l'assistenza dei servizi della Commissione europea, nel contesto della lista UE delle giurisdizioni non cooperative, che ha portato a risultati concreti basati su un approccio cooperativo con paesi terzi e giurisdizioni e CHIEDE che i suoi lavori proseguano; SOTTOLINEA inoltre l'importanza di un trattamento equo al riguardo all'interno dell'UE e nei confronti dei paesi terzi e delle giurisdizioni e di un dialogo continuo con i paesi terzi e con l'OCSE;
48. EVIDENZIA l'importanza di un dialogo costante da parte del gruppo e della sua presidenza con attori internazionali quali l'OCSE o le giurisdizioni interessate nel contesto dei lavori in corso sulla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, allo scopo di garantire una comunicazione regolare e sistematica;
49. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti dal gruppo "Codice di condotta" durante la presidenza tedesca e APPROVA la relazione che figura nei docc. 13151/20 e ADD 1-5;

VIII. Dichiarazioni conclusive

50. RICORDA il sostegno dell'UE per un'azione risoluta ai fini di una riforma globale basata sul consenso delle questioni più urgenti nei settori della fiscalità e della lotta contro la frode, l'evasione e l'elusione fiscali e la sua disponibilità ad adottare misure adeguate a livello dell'UE e oltre, come indicato nelle presenti conclusioni;
51. SI COMPIACE dei progressi compiuti finora, APPROVA la relazione del Consiglio ECOFIN al Consiglio europeo sulle questioni fiscali che figura nel documento 13017/20 e AFFERMA di voler proseguire i lavori in sede di Consiglio su tale base; CHIEDE al Gruppo ad alto livello "Questioni fiscali" del Consiglio di dare un seguito coerente alle presenti conclusioni, tenendo conto nel contempo dei pertinenti lavori svolti in altre organizzazioni e in altri consessi internazionali (tra cui il G20 e l'OCSE) e facilitando l'integrazione di priorità fiscali più ampie nelle relazioni dell'UE con i paesi terzi;

52. INVITA la Commissione europea a presentare al Consiglio pertinenti proposte legislative, sulla base di informazioni aggiornate e dopo aver completato le opportune analisi tecniche, consultazioni pubbliche e valutazioni d'impatto, con l'obiettivo di affrontare le priorità di politica fiscale enunciate nelle conclusioni.
-